

► *Oltre 25 mila spettatori per 80 eventi*

AdMed, la nuova formula soddisfa critica e pubblico

Fabi A pagina 4

“AdMed, è stata un’edizione innovativa”

Bilancio più che positivo: oltre 25.000 spettatori agli 80 eventi negli 8 giorni della kermesse

IL FESTIVAL DI ANCONA

STENO FABII

Ancona

Oltre 25.000 spettatori agli 80 eventi negli otto giorni di festival. Un'edizione di successo, nonostante 4 giorni di meteo avverso, una dimostrazione dell'affetto di Ancona, e non solo, per il festival. E' il bilancio di Adriatico Mediterraneo Festival 2014 tracciato dal direttore artistico della manifestazione Giovanni Seneca e dall'assessore alla cultura del Comune di Ancona Paolo Marasca.

Giovanni Seneca: "Siamo soddisfatti di com'è andato il festival: abbiamo registrato oltre 25.000 presenze agli eventi, con un pubblico caloroso e numeroso nonostante su 8 giorni di manifestazione 4 siano stati segnati dal maltempo. La giornata finale è stata un prototipo del festival: tanti eventi, tutti partecipati, la dimostrazione che Ancona può essere attrattiva, e non solo per gli anconetani, e che quando ci sono eventi di qualità la città risponde bene, basti pensare allo straordinario concerto di Enzo Avitabile e Kocani Orkestar alla Mole.

È stata un'edizione innovativa di Adriatico Mediterraneo Festival, sotto diversi aspetti: per i contenuti con la serata di musica elettronica e Dj set, all'Arco di Traiano, che è stata molto partecipata e ha permesso di allargare i confini del nostro pubblico a molti giovani; un'altra novità è stata la trasferta a Senigallia: un successo incredibile e inaspettato che dimostra come la strada di spostare alcune giornate, mantenendo la centralità di Ancona, possa essere percorsa nuovamente. Sono stati un successo anche gli incontri sulla filosofia, anche questa una novità e la conferma che con il dialogo e il confronto è possibile davvero affrontare anche i temi più caldi".

Paolo Marasca: "Voglio sottolineare

l'importanza per il festival 2014 dell'aver cercato sempre la qualità, anche nell'apertura ai nuovi linguaggi giovanili e nel lavoro di ricerca per la musica contemporanea. Il successo degli incontri con Vattimo e Bodei sta a confermare che era giusta la scelta di collocare la filosofia nell'ambito di AdMed, una scelta vincente. Quest'anno il Comune di Ancona si è preso una responsabilità maggiore che in passato, diventando il punto di riferimento per tutti gli enti che hanno collaborato all'organizzazione del festival: una strada che vogliamo percorrere anche per il futuro. Abbiamo anche iniziato a portare maggiormente il festival nei luoghi in cui la città vive normalmente. Sottolineo inoltre l'importanza per il futuro che AdMed incrementi la sua fase internazionale, facendola vivere anche alla città e coinvolgendo la società civile e i soggetti economici: sarà necessario muoversi con molto anticipo, con l'obiettivo di coinvolgere davvero tutti per fare essere il festival ancora più vissuto".

Sul futuro di Adriatico Mediterraneo Festival è stata sottolineata l'importanza dell'ambito della Macroregione Adriatico Ionica.

Giovanni Seneca: "Proseguiremo nel nostro percorso a livello internazionale, cercando di coinvolgere anche le realtà economiche marchigiane per un progetto nell'ambito della Macroregione. Il nostro obiettivo è l'integrazione a livello culturale, esportando la nostra esperienza anche in altre città dell'area e dialogando con gli operatori e gli artisti dei luoghi in cui andiamo. A questo proposito c'è già un percorso tracciato che ci porterà in Serbia, Croazia e Grecia, tra Stati chiave della Macroregione. In ambito locale invece c'è la volontà di portare avanti la collaborazione con il Comune di Senigallia dopo l'ottima esperienza di quest'anno: una risorsa e un'idea da sviluppare in modi che studieremo insieme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli spettacoli all'Arco di Traiano

